

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

ASTRONI: CRATERE DI SOGNO

Di tutte le famose riserve di caccia dei sovrani borbonici (Persano, Torcicchio, Fusaro, La Ficuzza e altre) quella degli Astroni era certamente la più suggestiva e spettacolare. Oggi questo parco di delizie e venazioni si presenta come un cratere spento del tutto rivestito da una magnifica vegetazione boschiva, posto al centro del tormentato ma ancor bellissimo complesso dei Campi Flegrei.

BESTIARIO

di Giorgio Celli

MALEDETTO RUMORE

Si parla sempre più spesso degli effetti funesti quanto subdoli dell'inquinamento da rumore. Insieme al gas di scarico, che saturano l'atmosfera delle città, e dei centri storici in particolare si fa collimare e montana con castagni, carpini, noccioli, olmi, farnie e querce rosse. Proprio sul fondo, un romantico laghetto oggi invaso

dal canneto e un delizioso casino di caccia settecentesco che si preleva e resta a fare. Questo paradiso a pochi passi dalle ciminiere scure di Bagnoli e dai caos di Fuorigrotta era di proprietà dei Borboni e, al momento dell'Unità d'Italia, passò ai Savoia. Con l'avvento della Repubblica il cratere finì in gestione all'Opera Nazionale Combattenti e da questa alla Regione Campania nel 1976. Un tempo dipendenza dello zoo di Napoli, vi fu immessa una folta schiera di erbivori, dalle antilopi africane e asiatiche ai cervi, in seguito decimati dai bracconieri.

Oggi, infine, grazie ad un decreto congiunto dei ministri dell'Ambiente e dell'Agricoltura e al necessario assenso della Regione Campania, il Parco degli Astroni è passato alla gestione del Wwf. Finalmente questo magnifico ambiente verrà convenientemente attrezzato, riaperto al pubblico (è da molti anni che l'ingresso vi è inibito) e diventerà, come sperano gli amministratori locali e i dirigenti dell'associazione, una struttura di grande valore sia per la conservazione naturalistica sia per l'educazione ambientale, un tema di cui nel meridione d'Italia è soprattutto a Napoli si sente gran bisogno.

CODICE AMBIENTE

di Gianfranco Amendola

UNA LEGGE PER MILLE PROROGHE

L'Italia è il paese delle proroghe all'infinito, specialmente quando si tratta di tutela dell'ambiente. E il provvisorio diventa definitivo, naturalmente a discapito del popolo inquinato. È avvenuto con tutte le leggi di tutela ambientale, dalla "Merli" sulle acque alle norme contro l'inquinamento atmosferico da

industrie (Dpr 203). In quest'ultimo caso, anzi, dopo le prime inadempienze, il governo (con il decreto legge numero 245 del 30 giugno 1989) fissava addirittura il termine perentorio del 31 luglio 1989 per dare attuazione alla legge, e poi lo disattende tranquillamente (e cioè dura a tutt'oggi). È avvenuto anche quando, come nel caso delle deroghe ai limiti per la balneazione, il consiglio superiore di sanità nel 1985 invitava a limitarle a tre anni e oggi, dopo cinque anni, di proroga in proroga sono ancora in vigore.

Ormai, si varano leggi apposte che hanno l'unico scopo di "prorogare". È avvenuto puntualmente anche quest'anno con la legge numero 128 (del 31 maggio 1990) che, appunto, prevede la "proroga" dei termini previsti da disposizioni legi-

diventano sordi al di sopra delle quarantamila vibrazioni al secondo, più o meno. La cosa è ormai di acquisizione comune, ed è stata sfruttata dai poliziotti che comandano ai loro cani addestrati al suono benissimo, e i malviventi braccati no. Anche i cavalli sono particolarmente sensibili ai suoni, e si sa che un eccesso di rumore li rende inquieti e intrattabili. Non sempre l'addestramento riesce a cancellare, o ad attenuare notevolmente questa fobia per i suoni forti, e possono così verificarsi degli incidenti.

Di recente, infatti, in un paese emiliano di cui voglio tacere il nome, si celebrava una sorta di rievocazione storica, e il principe, in costume medievale, cavalcava un destriero bianco, saltando con il cappello piumato il suo popolo. Stava già per entrare in piazza, quando un ragazzino, ebbe la cattiva idea di dar fuoco alle polveri di un grosso petardo, che esplose con un rombo di tuono. Il cavallo preso dal panico, si impennò, disarcionò il principe, che rotolò sull'asfalto incoincosamente, e si mise a correre seminando il panico tra il pubblico. Come in un film di John Ford, il nobile animale galoppò verso il sole al tramonto, fece il giro dei viali, e ce ne volle raggiungere, e a riportato al silenzio, al fine, della scuderia.



statives. Con 29 articoli si proroga di tutto: disposizioni in tema di calamità naturali, urbanistica, opere pubbliche, servizio antincendi, servizi pubblici e, dulcis in fundo, "disposizioni varie". Tra di esse non poteva mancare il regalo agli inquinatori. È così l'articolo 24 concede la terza proroga in quattro anni ai titolari di frantoi onde consentire loro, fino al 31 marzo 1991 (salvo altra proroga) di non rispettare i limiti della legge Merli a tutela delle acque dall'inquinamento.

Intendiamoci, sarebbe assurdo pretendere che ogni frantoio (attività stagionale) si costruisca e faccia funzionare proprio impianto di depurazione. Ma si può benissimo ricorrere a sistemi di depurazione collettivi, eventualmente con l'intervento degli enti locali. Di modo che, senza eccessivi oneri individuali e senza bloccare un'attività indispensabile, si eviti nel contempo, di proroga in proroga, di concedere all'infinito licenze generalizzate di inquinamento a determinate categorie.

C'è ancora un anno di tempo per lavorare onde evitare la quarta proroga e tornare alla certezza del diritto valido per tutti. Ma chi vuole scommettere che anche questa volta vincerà il rinvio?

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

VILLINI AL PASCOLO

Liquidazione dei demani pubblici e abrogazione dei terreni gravati da usi civici (legatico, passatico, eccetera) appartenenti ai comuni: con queste armi la deregulation urbanistica e il selvaggio neoliberalismo portano alla privatizzazione del territorio per aprire la strada alla sua indiscriminata cementificazione. E a questo mira inopinatamente una proposta di legge da tempo in discussione alla commissione Agricoltura della Camera. Un attentato fra i tanti al patrimonio pubblico è in atto in una delle più belle zone d'Abruzzo, il Piano di Campo Felice: provincia dell'Aquila, situato a 1.600 metri di quota, oggi utilizzato per il pascolo brado di cavalli e ovini, e circondato da estese faggete.

Da anni, 180 ettari appartenenti al demanio comunale sono stati sdemanzializzati dal comune di Rocca di Cambio in favore di una società immobiliare che pretende di realizzarvi una

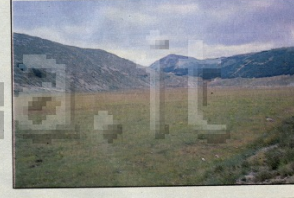
colossale lottizzazione di 200 mila metri cubi: un atto di cupidigia che il commissario agli usi civili dell'Aquila ha definito viziato da «insostenibile nullità». La sentenza è stata poi confermata dalla Corte d'Appello di Roma, che ha accolto in pieno le tesi di un gruppo di cittadini. È seguito il ricorso in Cassazione della società lottizzatrice e, nel marzo scorso, una delibera del consiglio regionale d'Abruzzo che ha tentato di convalidare l'alienazione delle terre, compiendo così un smaccato atto di favoritismo verso un privato.

Questa lottizzazione è oltre tutto inammissibile, in quanto la legge Galasso vieta, sull'Appennino, ogni edificabilità al di sopra dei 1.200 metri. Ma il particolare più degno di nota è che quei terreni verrebbero ce-

ducati al prezzo irrisorio di cento lire al metro quadrato. Il che dimostra che genere di affari fanno i comuni. Sono pronti a regalare la terra ai privati in cambio di una spietata cementificazione, mentre quando si tratta di espropriare aree per scopi di utilità pubblica devono pagare ai privati cifre astronomiche.

Un'interrogazione, primo firmatario l'on. Francesco Cicerone, inviata ai ministri dell'Ambiente, dei Beni Culturali e degli Affari Regionali a intervenire per bloccare lo scempio e accertare le responsabilità.

Campo Felice, in provincia dell'Aquila. Nella pagina a sinistra, in alto, il cratere degli Astroni e, in basso, un cane poliziotto in azione



NOTIZIE

- PARCHI ALLA DERIVA. Mentre il parco nazionale del Gran Paradiso raggiunge il record di un intero decennio passato senza direttore, il progetto di legge - quadro sui Parchi arranca fra mille difficoltà in Parlamento. Il Comitato parchi nazionali e riserve analoghe ha intanto preparato un elenco di alcune opere distruttive in programma nelle future aree protette. Si tratta di un metadotolo della Snam nella catena del Lagorai, in Trentino Alto Adige; dell'ampliamento del laboratorio di Fisica nucleare del Gran Sasso, in Abruzzo; di due strade e una nuova zona industriale nelle valli dei fiumi Calore e Sele, in Campania; di una strada panoramica sul monte Vulture e di una arteria di collegamento attraverso il Parco del Pollino, in Basilicata; e infine dell'alimentazione artificiale del lago di Pergusa, in Sicilia.
- UNA FIRMA PER LA MADDALENA. Durati per tutta l'estate la raccolta di firme contro i sommergibili nucleari americani di stanza all'isola Maddalena. L'iniziativa è dell'associazione Greenpeace, che intende sostenere in questo modo il contenuto della risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione Affari esteri della Camera il 14 febbraio scorso. I tavoli per firmare sono allestiti in tutti i principali centri della costa sarde nord-orientale.

■ DAFNE AL GUINZAGLIO. La regione Emilia Romagna pubblica già dall'anno scorso un bollettino periodico con tutti i dati disponibili sull'inquinamento della costa adriatica e le osservazioni sull'evoluzione delle alghe compiute dalla baro-laboratorio regionale "Dafne". Ma quest'estate, a partire dal numero 5, fra i curatori del bollettino "Mareinforma" è comparso anche il Commissario ad acta per l'Adriatico. Per i verdi del Sole che ride romagnoli, il ruolo del Commissario non risulta affatto chiaro e rischia anzi «di configurarli come un ruolo di controllo politico gravoso, sarebbe l'istituzione di un Comitato dei garanti di cui farebbero parte gli assessori al Turismo e all'Ambiente, i sindaci della costa, la Confindustria, la Confecestrati e gli Albergatori.

■ ALTRI ANIMALI. La Lega anti vivisezione (Lava) sta preparando una medita "Guida al cruelty free", con tutte le indicazioni sulle alternative concrete disponibili in Italia per vestire, mangiare, curarsi con prodotti ottenuti senza alcuna crudeltà sugli animali. La Guida, insieme con una mostra centrata sullo stesso argomento, verrà presentata ad Assisi, dal 4 al 7 ottobre prossimi, nel corso di un Meeting per i diritti degli altri animali. Per segnalazioni e chiarimenti rivolgersi alla Lav, via Montebello 14, 00185 Roma.

a cura di CARLO GALLUCCI

ASTROM

CAMPO FELICE (USI CIVICI)